

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 27 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^o Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicato in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA DENUNZIA

DELLA Legg. Latina e la soluzione monetaria

(Continuazione e fine)

Che se la Francia dovesse uscire dalla lega latina per serbare allo scudo d'argento un ufficio attuale di moneta liberatrice senza guai e collegata coll'oro (il che è fuori del- l'ipotesi di Paul Leroy-Beaulieu) allora assu- rebbe la responsabilità di scuotere un si- stema senza mutare la base del bimetalismo. I guai che potrebbero sentirsi negli Stati Uniti, per esempio nel Belgio, senza ragione irradierrebbero anche in Francia, la quale sarebbe infittita dei fastidi, non col proposito togliere ma di conservare il bimetalismo. Qual po' d'oro che vorrebbe spremere l'Italia e dal Belgio le potrebbe costar caro quanto che, ammessa la conservazione del bimetalismo limitato, la Francia avrebbe comu- to a indebolirlo per tutti e quindi anche se medesima colla denuncia della lega.

L'illustre contraddittorio francese ben si è avvisato che nel nostro ragionamento som- mo, e pel quale è uopo riconoscere, prima ogni altro, la necessità di forti esplicazioni larghi commenti, non si è tenuta alcuna

del l'Italia. Il nostro paese è disposto sin d'ora a pi- gliarsi i 100 o più milioni dei suoi spezzati d'argento circolanti all'estero e a pagarli, con il more, in tratte su Parigi, su Londra, Berlino, cioè sui paesi nei quali domina la Francia, o qualche altro Stato a lega la volesse denunciare l'Italia po- trebbe procedere alla liquidazione senza gravi turbazioni.

L'egregio economista francese s'inganna quando colloca l'Italia, quantunque in una posizione migliore, insieme al Portogallo, alla Grecia, alla Grecia. All'estero non s'intende l'uso delle nostre domestiche controversie e condizioni della finanza. Qui si combatte un ideale austero e una pratica di governo vigorosa ma nessun partito rifuggirebbe più duri sacrifici pur che il credito del- la non fosse mai intaccato o in qualsiasi offeso. I nostri creditori sanno che l'In- terra sempre fede piena e intera ai suoi

« Nel caso del quale si ragiona, quando anche l'Italia dopo aver operata la compen- sazione fra scudi indigeni e forestieri, avesse l'obbligo di ritirare dall'estero 300 milioni di lire in scudi d'argento (somma enorme) 100 milioni dovrebbero venire in Italia e liqui- darsi commercialmente, cioè acquistando va- lori e merci italiane e altri 200 milioni si pagherebbero in cinque anni, a dolce inte- resse quand'anche non trionfasse una inter- pretazione più favorevole all'Italia e che si conforta di buone ragioni.

« Ora negli esercizi 1889-90, 90-91, 91-92 e corrente, l'Italia ha rimborsato in oro all'estero per diverse ragioni straordinarie somme ben maggiori di una quota addizionale di una cinquantina di milioni all'anno.

« Affrancati dal vincolo monetario, non vi sarebbe più alcuna ragione di non trattenerli con efficaci provvedimenti l'esodo delle cedole all'estero addette ai portatori nazionali di rendita e questo solo provvedimento ci com- penserebbe dei pagamenti da farsi in Francia per gli obblighi dell'unione denunziata.

« Inoltre tutti riconoscono che la quantità degli spezzati d'argento e degli scudi italiani non supera i bisogni monetari dell'Italia, e il nostro oro non escirebbe né dalle riserve dell'erario, né da quelle delle Banche d'emisi- sione poiché l'Italia pagherebbe con tratte o con altri mezzi, ai quali ha già da lungo tempo pensato.

« I danni del nostro paese per la denuncia dell'unione non sarebbero quali in Francia si vanno fantasticando; il Tirard e il Rouvier ben s'accorgerebbero come non avesse alcun senso la dichiarazione poco cauta fatta da loro alla Camera francese il 31 maggio del- l'anno scorso, secondo la quale se la Francia denunciassero l'unione latina « a supposer que la Belgique fut en mesure de remplir ses engagements il est certain qu'il n'en serait pas de même pour l'Italie. »

« Lo scrittore di questo articolo, che è stato ministro del Tesoro nel 1891, cioè nel- l'anno più terribile che da molti anni si ri- cordi in Italia e fuori, dev'essere creduto dai suoi amici di Francia, Tirard e Rouvier, quando li assicura che l'Italia senza grave disagio terrebbe con relativa facilità i suoi impegni. Il che, messo fuori di contrasto, scemerà anche in Francia il desiderio di den- nunciare l'Unione.

« Ciò che l'Italia teme non è la difficoltà di mantenere gli impegni pecuniari collegati colla denuncia e che si risolverebbero nella differenza del cambio mitigato alquanto dai 100 milioni di lire in scudi che la Francia dovrebbe inviare in Italia acquistando merci e valori di casa nostra. Né perdite finanziarie vi sarebbero, poiché non son troppi i nostri spezzati e i nostri scudi, ai quali si farebbe posto gradatamente restringendosi la cir- colazione cartacea delle Banche.

« Ciò che l'Italia teme, volendo mantenere i prezzi sul modello dell'oro e non precipita-

re come i popoli asiatici e africani nel tipo unico di argento: ciò che l'Italia teme è che l'Unione inizi l'era delle lotte per l'oro, delle convulsioni monetarie fatali a tutti e segnatamente ai piccoli più deboli, meno provvisti d'oro, più carichi di debiti all'estero.

« Quale fattore non ultimo della civiltà europea, nell'interesse generale e nel pro- prio, che insieme collimano, l'Italia non vuol assumere la responsabilità di una donazione che può essere la scintilla iniziatrice del vasto incendio.

« Non assumo questa responsabilità la Francia, non perda l'azione egemonica che oggidì esercita anche per effetto della lega latina, non tragga dalla coscienza della sua forza e di Stato principalmente creditore in oro, la baldanza dell'isolamento, non distrug- ga un'opera che è sua, artificiale quanto vuoi, ma che ha da molti anni contribuito a una tranquilla convenienza monetaria negli Stati della lega latina, dove si è tirato indanzi meno male che altrove.

« Olga anzi la nostra potente vicina questa occasione per togliere il vincolo internazio- nale agli spezzati metallici, il che permetterebbe a tutti gli Stati della lega che non hanno bi- sogno di mutare una parte di scudi in spezzati d'argento, dei quali è grande dappertutto, in Italia come in Francia, la ricerca e la facil- tà assorbitrice. Allora, così procedendo in un convegno prossimo dei governi della lega, si potrà esaminare se non convenga diminuir gradatamente la quantità degli scudi d'argen- to, o quali altri provvedimenti dovrebbero far fronte alla nuova situazione creata dal colpo di Stato monetario dell'Inghilterra.

« Ma non si atterri questo ultimo baluardo dell'Unione, augurio ed esempio di federa- zioni economiche più ampie nonostante i suoi difetti tecnici e pratici, ostacolo forse, insu- perabile a improvvise demonstazioni e vendite d'argento e a lotte furibonde per l'acquisto e per la conservazione dell'oro, le quali colle convulsioni dei prezzi potrebbero precipitare tutto e tutti in una via senza luce e senza uscita.

« LUIGI LUZZATTI »

GIOLITTI A MILANO?

Telegrano da Roma, 26, al *Corriere della sera* di Milano:

« L'Italia, relativamente al discorso che l'on. Giolitti dovrebbe pronunciare a Milano, dice: « Crediamo che per il momento nulla assolutamente sia deciso in proposito. L'onor. presidente del Consiglio, parlando con qualche suo amico milanese, manifestò la intenzione di fermarsi qualche giorno a Milano in una prossima occasione. Ciò fu sufficiente, sembra per annunciare una riunione politica alla quale nessuno ha pensato sino a questo momento ».

CAPITOLO SESTO

— Oh, basta, finisci - gridò con voce irritata final- mente il marito.

Nina sobbalzò per paura, tacque, ma d'un salto fu fuori dal letto e tentoni, appoggiandosi alla spalliera, cercò di recarsi ella stessa per l'acqua.

Carlo l'udì.
— Dove vai? Cosa fai? Pazza... fermati... fermati - gridò.

Indi, udendo dallo stropiccio dei piedi, che l'infelice gli passava accanto, Candidi alzò la persona sul letto, allungò le braccia, le spinse contro la poveretta.

— Ah! - fece la Nina, tenendo e cadde al suolo.
Oh! maledette le passioni umane! e benedetti i martiri e gli eroi che ne subiscono gli effetti, prostran- dosi vittime dell'altrui peccato, senza macchiarsi il cuore!

Chi si desta da un brutto sogno e volge attorno gli sguardi e manda sospiri di soddisfazione per veder sparite le tristi immagini che lo perseguitano, prova un istante di conforto come in verità egli si trovasse liberato da un male.

Così a noi, ma per brevi momenti.
Le cattiverie di Lisa Marchini, l'abbietta passione di questa e di Carlo Candidi, le brutture alle quali abbiamo assistito, cedono il posto al martirio di Nina Guerrini ed alla serena figura di Guido Mariani.

Questi non era più il giovinotto povero e timido che noi abbiamo trovato negli esordi della nostra narrazione all'Isola di Caprera.

Il tempo era passato anche per lui, e s'avvicinava

— come avea fatto la sora Maria Guerrini - s'avvicinava il momento nel quale gli sarebbe stato possibile di coglier il frutto dei studi.

Pochi giorni ancora, e Guido diverrà medico.
Ma se le circostanze sono cangiate, non è cangiato il suo cuore.

Chi può dire quant'egli abbia sofferto?
Il mistero d'un'anima è impenetrabile, non v'ha sguardo d'uomo che tutto lo spieghi; se alcuno lo in- travvede, rimane certo una parte di esso a tutti gli sguardi recondita.

Guido avea sofferto da sé.
Solo, sdegnoso di palesare ad altri i suoi affanni, egli avea soffocato nell'anima la sua più ardente pas- sione.

Ed avea dovuto troppo soffrire, per vincere.
Poiché se un ideale ti sorride dinanzi e vuoi rag- giungerlo con ogni sforzo e tu lo vedi fuggire sempre lontano, lontano da te, finchè esso sparisce, l'anima tua rimane accasciata, così da non sapersi più, con la sua forza soltanto, risollevarsi a vita novella.

Chi ha provato di questi dolori e legge la nostra povera e vecchia considerazione, non può far a meno di chiamarla una verità.

E bisogna combattere, bisogna lottare contro un i- stinto che ti attrae verso l'inazione per rimetterti sul cammino, per riprendere la tua croce e proseguire la via del tuo Calvario.

Altri ideali ancora, altri sogni ti potranno sorridere; mai potrai trovare que l'uomo che ti sappia far pago del tuo bene perduto.

Guido Mariani era di natura propenso a lasciarsi so- praffare dal dolore.

Quando Nina Guerrini fu sposa a Candidi ed ogni speranza fuggì, il povero studente parve accasciato ed

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Lord Dufferin ha conferito stamane con Develle.

Assicurasi che la Francia intenda di risol- vere anzitutto la questione di riazione dei trattati e di dignità nazionale sollevata dall'at- titudine presa dal Siam a suo riguardo.

Il Governo francese avrà per regola e con- dotta di non permettere alcuna ingerenza estera in tale materia.

LONDRA, 27. — Il « Daily News » ha da Bangkok:

Jones, ministro inglese nel Siam, ricevette telegraficamente l'ordine di mantenere stretta riserva nel conflitto franco-siamese e conformarsi a queste istruzioni.

BRUXELLES, 27. — La notizia pubblicata a Parigi sotto forma di dispaccio da Anversa, attribuita al Belgio il proponimento di cogliere l'occasione della domanda, fatta dall'Italia, per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento per denunciare la convenzione mo- netaria latina, è priva di qualsiasi fondata- mento.

MADRID, 27. — Alla Camera si approva con 129 voti contro 61 il progetto dell'impo- sta sui vini.

WASHINGTON, 27. — Prima la Banca Na- zionale poi la Cassa di risparmio di Spokand hanno chiuso gli sportelli, non potendo rea- lizzare la riscossione dei loro effetti.

MALTA, 27. — Nel pomeriggio di oggi la Corte marziale ha pronunciato la sentenza re- lativamente alla perdita della corazzata « Vic- toria ».

La sentenza dichiara che la perdita è do- vuta interamente agli ordini dell'ammiraglio Tryon. Il capitano Bbarke e gli altri super- stiti furono assolti, ma vennero tutti biasi- mati.

La sentenza deplora che il contrammiraglio Markhan non abbia attuato il suo proponi- mento di mandare a Tryon spiegazioni dei segnali fatti; ma soggiunge che sarebbe dannoso per servizio della marina biasimarlo per avere obbedito agli ordini del comandante in capo.

L'INDUSTRIA DELLA POLITICA

Un commento del « Gaulois »

« Vi fu un tempo — scrive il *Gaulois* — in cui alla politica si dedicavano esclusivamen- te persone provviste di una certa fortuna o coloro che si erano guadagnati un certo cre- dito nelle professioni liberali, nel commercio, nell'industria, nell'agricoltura, o nelle let- tere.

Fu Gambetta che ebbe l'idea di fare della politica... un mestiere. Vi riuscì — e fece scuola.

Il suo esempio ha fatto scaturire, da ogni parte, individui senza alcuna risorsa, senza alcuna posizione sociale i quali hanno costi- tuita la funesta classe dei politici che do- mandano la fortuna alla nuova industria.

Essi fanno il loro debutto organizzando le elezioni degli altri, poi affantano, per loro conto la prova delle urne.

Ed eccoli, finalmente, a Parigi, deputati. Il loro sogno è raggiunto!

Ma qui cominciano i guai. Essi hanno, spes- so, una famiglia da mantenere, e qualche volta una moglie avida dei piaceri più rovi- nosi. Aggiungete a tutto questo le spese in- contrate per le elezioni, le spese della cor- rispondenza quotidiana — e tirate un po' le somme.

Per far fronte a tutto ciò... 9000 franchi all'anno! Come cavarsela?

Gli incorruttibili — e ve ne sono ancora, fortunatamente — tolgono in affitto un povero appartamento ad un sesto piano e vivono di privazioni e di economie.

Gli altri, gli europei, finiscono per persua- dersi che, come il prete vive dell'altare, così il politico ha il diritto di vivere della poli- tica...

Questo «quadretto parlamentare» tirato giù, alla brava, con due colpi di pena, non potreb- be essere, nella sua semplicità, di una verità più desolante.

E, pur troppo, le parole del *Gaulois*, calza- no a cappello anche ad un paese... di nostra conoscenza.

Ormai il palazzone di Montecitorio — il brutto monumento di... cartone che l'ingeg- no di Comotto ha dato alla terza Roma — è divenuto la Mecca, la Benares, la terra promessa dei più audaci *industrianti della politica*.

Sotto i denti formidabili degli affaristi, il nostro sistema parlamentare si va, di giorno in giorno, sgretolando.

Il povero Medoro Savini — che, per gua- dagnarsi la vita, si logorava i polmoni, lavo- rando dieci ore al giorno — oggi, ci sembra una figura... mitologica.

Ai nostri giorni i deputati poveri, salvo rarissime eccezioni, sono più pratici: lavorano molto meno, ma guadagnano... molto di più.

Quante rapide ed inesplicabili fortune non hanno avuto la loro origine da tutta una se- rie di compromessi [vergognosi, di affari] lo- schi, di bassi mercimoni?

Ah! purtroppo, anche fra noi, l'*industria della politica* — deplorata dal *Gaulois* — prospera rigogliosamente.

La terza Roma potrebbe servire, magnifi- camente di sfondo e di ambiente ad una nuo- va *Curée*. Perché la Camera di Consiglio — alla quale fu sottoposto il processo Tanlon- go — non si decide a pubblicarne la prima puntata?

L'unione degli ipofosfiti di calcio e soda con olio di fegato di merluzzo puro in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Ho somministrato l'Emulsione Scott ai bambini affetti da impetigini ecomatosi e da altre forme di scrofolidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfiti di calcio e di soda, a tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa.

Bologna, 18 gennaio 1888.
Dott. RUGGERO GALESI
39 Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee

abbattuto.
Sulle prime egli aveva tentato di rivedere la Nina; martorizzando se stesso, aveva voluto attenderla sulla via, ment'ella usciva con Candidi e coi Marchini, per poterla anche un solo istante contemplare, non veduto, non badato da alcuno.

Ma quella vista era il suo tormento; quella felicità, gli destava invidia l'immaginare le continue gioie della felice compagna di Carlo, flava il povero Mariani uno strazio supremo.

Ne soffriva, a questa lotta continua, la volontà di Guido. Egli non sapeva più comandare a se stesso; ob- bediva invece a delle tendenze nuove, a degli istinti mai provati, che lo opprimevano così da lasciarlo senza forza morale.

Anche gli studi ne risentivano il dannoso effetto.
Era il cuore che domandava la sua parte di affetto e proclamava i suoi diritti e si ribellava alla propria sorte.

Guido Mariani non istette soverchio tempo per accorgersi del triste avvenire che gli si preparava e com- prese essere necessario, indispensabile anzi, opporre sol- lecito riparo a tanta rovina.

Lo studio soltanto poteva allearlo, ed egli studiò; studiò coll'anima deliberata di salvare se stesso, nella fatica e nel lavoro, che solleva e redime.

Non avea saputo però dimenticare affatto e nei momenti d'ozio, quando gli veniva al cuore la ricor- danza del tempo scorso, egli era solito recarsi a far visita alla buona mamma di Nina, discorrere ivi del passato, udir notizie della fanciulla amata, rivivere un istante, sia pure per martoriarsi sempre più nel proprio affetto.

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

E la Nina, come infatti fosse alle prese con un uomo che volesse rattenerla nel suo cammino, si mo- strava sul proprio letto, dimebandosi e mandando sospiri dannosi ed interrotti.

— Taci, taci, lasciami in pace - ripeteva Candidi.
Per qualche tempo Nina stette in silenzio; pareva avesse permesso.

Era la reazione. Man mano le tristissime idee le assavano dalla mente, come nebbie fuggenti dinanzi al sole: i sogni, i tristi, i malaugurati sogni davano il posto all'eterno dolore della poveretta; la realtà pren- deva il sopravvento sulla finzione.

Ma la febbre le serpeggiava ancora entro le vene ed sudore le usciva abbondante dai pori.

— Dio... che sete - mormorò la malata. - Carlo, dammi un sorso d'acqua!

— Lasciami, lasciami in pace - continuava a rispon- dere Carlo alla sua sposa.

— No, un po' d'acqua, dammi un po' d'acqua, Car- lo, mie labbra abbruciano.

Carlo non rispondeva più.

La poveretta insisteva.

GIORNO PER GIORNO

Il commercio in generale, ma più specialmente il commercio delle minute transazioni si era improvvisamente alleggerito per una notizia data dal *Figaro*, che la Francia accettava la nazionalizzazione delle monete divisionarie d'argento.

Ma questo conforto non ebbe la durata di ventiquattrore, poichè il Ministero delle finanze francesi pubblicò immediatamente una Nota che dichiara prematura la notizia del *Figaro*, dovendo la misura, di cui si tratta, essere preceduta da negoziati colle potenze dell'Unione latina.

Certo è che un qualche provvedimento per riparare alla mancanza degli spezzati è non solo indispensabile, ma urgente.

Assicurarsi che il Ministero ha diramato una Circolare ai Prefetti, colla quale si proibisce categoricamente l'emissione di gettoni speciali da parte dei commercianti e degli industriali per supplire ai bisogni giornalieri del cambio, e più particolarmente per pagare le giornate agli operai.

Ma la proibizione avrebbe dovuto essere accompagnata, e meglio preceduta da qualche provvedimento, che il commercio ha reclamato non da oggi, e al quale accennano alcuni giornali di Roma.

Parlasi difatti della deliberazione presa dal Ministero di mettere in circolazione una moneta di nickel da 25 centesimi, già tante volte annunciata.

Tornano in campo voci di progetti del ministro Martini per l'applicazione del nuovo organico nelle scuole secondarie ed elementari.

Crediamo che, di tutti i ministri dell'istruzione passati e futuri, il ministro Martini resterà il più fecondo in fatto di progetti di riforme scolastiche, ma resterà nello stesso tempo il più celebre per le riforme rientrate, a cominciare da quella famosa della riduzione delle Università.

Ora si assicura che egli sarebbe intenzionato di applicare il nuovo organico negli ispettori promuovendo soltanto per anzianità.

A nostro sommo avviso il ministro non potrebbe recare questa modificazione importante alla consuetudine e alla disposizione testuale dei regolamenti senza un voto della Camera.

IL TESTAMENTO DI SPAVENTA

Ecco qui, in tutta la loro semplicità come le precise e poche parole con cui è redatto il testamento di Silvio Spaventa:

Io non ho altri beni che L. 1400 di rendita consolidata depositata al Banco di Napoli, qui, in Roma, e i libri che si trovano nelle mie due stanze da studio. Il mobilio e gli arnesi e biancheria sono in massima parte di mia moglie. Uno scaffale di libri nel mio studio è anche suo.

Ora ecco l'ultima mia volontà. Istituisco mia moglie Sofia Capocchi a mia unica erede, e voglio che ella si goda sua vita durante la rendita di L. 1400 detta di sopra. Il capitale però di detta rendita, quale che sarà per essere, è da me lasciato fin da ora al Comune di Bomba col l'obbligo di fondare e mantenere un asilo infantile in quel Comune sotto il nome di *Sofia Spaventa*.

Lascio poi tutti i miei libri al Comune di Bergamo perchè siano conservati in quella biblioteca comunale. Con i miei libri sono uniti quelli già appartenenti al mio fratello Bertrando. Desidero che il Comune di Bergamo se si degni di accettarli, li faccia collocare in uno scompartimento separato della sua biblioteca, che ricordi il nome mio e di mio fratello.

Lascio le mie medaglie di deputato al senatore G. Battista Camozzi perchè le unisca alla sua collezione del risorgimento italiano. Lascio ancora al Comune di Bergamo tutte le lettere di uomini politici che si trovano nelle mie carte. - Se queste non si troveranno ordinate al momento della mia morte, prego mia moglie d'incaricare mio nipote Benedetto Croce di fare la cerna delle lettere che ho detto, e fatta questa cerna, bruciare senza alcuna altra eccezione tutte le altre carte che restano.

Mia moglie dia un ricordo di me a mio nipote Decio Paulucci e conservi la sua affezione a mia cugina Mariannina Petroni e ai figliuoli di lei, come continuazione dell'affezione che io ho avuto per loro.

IL SIAM

(Dal Resto del Carlino)

Lo svolgersi degli avvenimenti del Siam rende opportuna qualche parola su quel lontano paese, poco conosciuto e pochissimo visitato dagli europei e dagli italiani in specie.

Il Siam è uno stato vastissimo dell'Asia meridionale che ha un territorio grande presso a poco quanto la Francia, in quel tratto dell'Indocina compreso tra 12° e 21° di latitudine N. e tra 96° e 104° di longitudine O confinante, al Nord, come la provincia cinese di Sung-Nam e quella parte del Laos che è sottoposta all'impero birmano, da cui lo separa il corso del Laloung, e dai possedimenti inglesi del Pegu e di Tenasserim.

Il Siam misura 1500 chilometri dal Nord al Sud e 420 dall'Est all'Ovest: la sua superficie è approssimativamente valutata 495,000 km. quadrati.

Crawford dà al Siam una popolazione di 2,900,000 abitanti, ma i rapporti dei viaggiatori moderni gli danno, come probabile, una cifra di 6,300,000.

La capitale è Bangkok.

La parte centrale del Siam è formata dalla immensa e fertile vallata, in fondo alla quale scorre il Meinam.

Questo fiume ha parecchie derivazioni naturali ed artificiali, e riceve parecchi affluenti che vengono ad ingrossarlo.

La sorgente del Meinam è verso il S-O nella provincia cinese di Yunnan, da cui entra subito in Birmania, percorrendovi le provincie di Loachan e di Yut-Can; attraversa quindi il Regno del Siam, sboccando in fondo al golfo omonimo, dopo un percorso di circa 1400 km. dal N. al S.

Le sue acque derivano da un gran numero di canali, che scorrono in tutta la parte centrale del Siam; i principali suoi affluenti sono: il Lao-Tan-Kiang e il Darait-Kiang a destra; il May-Pyayn-Myt, il Magouain e il Tang-Douak a sinistra.

Il Meinam è navigabile per un percorso di circa 600 km. dalla foce.

Alla foce del Meinam (nome che in siamese significa *madre delle acque*) esiste un grosso banco di sabbia che ne ostruisce l'accesso, formando una specie di diga gigantesca.

È perciò che i bastimenti di grossa portata non possono entrarvi od uscirne, se non in certi momenti di altissima marea e qualcuno non può entrarvi mai.

La catena di montagna che attraversa la quasi isola Malacca, la separa dal Siam propriamente detto; all'ovest della vallata della riviera Saloung, essa si eleva talvolta ad una altezza di più che 2000 metri sul livello del mare.

Una catena di montagne identica, separa la vallata del Meinam, a destra, dalla provincia del Cambodge.

Il clima, nel Siam, è caldissimo; a Bangkok la temperatura minima è di 38 centigradi; l'aria è sana eccetto nella parte paludosa, ove il cholera ed il vaiuolo sono allo stato permanente. La stagione delle piogge dura dal maggio al dicembre.

Il Meinam inonda, in qualche annata, una gran parte del paese, il che contribuisce potentemente alla sua fecondità. Il riso e la principale raccolta. Parecchi cantoni sono resi impropri alla coltivazione da paludi e foreste assolutamente impenetrabili.

Vi si trovano in abbondanza: legno di *teck*, d'*aygle* di *rosa*, di *mogano*, tamarindi, pini, cocchi, banani e frutti squisiti. L'*arèk* e il *bétel* sono comunissimi. La canna da zucchero, introdotta nel Siam, dopo il principio del secolo XVII, è oggetto di importante coltura.

Si raccoglie il pepe dal lato del golfo del Siam soprattutto nell'Est. La fauna vi è ugualmente ricchissima e variatissima. Vi si trovano elefanti in gran quantità, numerosissimi i rinoceronti, le tigri, i cinghiali, scimmie d'ogni specie, ramarri, camaleonti, tartarughe, porco-spini ecc. I cavalli vi sono rari e di razze inferiori. Il maiale è stimatissimo ed è superiore, per la qualità della sua carne, a quello europeo. I pesci abbondano nei fiumi.

Le ricchezze minerali del Siam, incompletamente esplorate sino ad oggi, consistono in miniere d'oro, di ferro, di piombo, di rame e d'altri metalli preziosi, lo stagno è uno dei più importanti articoli d'esportazione.

Le arti utili progrediscono assai poco presso i siamesi; i soli stabilimenti industriali di qualche importanza, sono in mano a chinesi, che hanno anche introdotto nel Siam parecchi prodotti nuovi e varie colture. Nel 1836 un francese, riuscì a stabilirvi una fonderia da cannoni.

Il commercio del Siam è pressochè interamente in mano ai chinesi, che pure formano la massa degli agricoltori del paese; il riso è il principalissimo articolo d'esportazione e, dopo il riso, il più importante è il zucchero.

Il lavoro della canna da zucchero, per molto tempo monopolizzato dai chinesi, ha ricevuto nuovo impulso da uno stabilimento fondato a Nakouchaisie, nei dintorni di Bangkok, con un

vasto ufficio appartenente ad una compagnia inglese, alla quale il Governo siamese ha concesso una considerevole quantità di terreno.

Questa compagnia, che ha fatto venire dall'Europa ingegneri e macchine perfezionatissime, spedisce in Cina un prodotto che vi è stimato assai.

Uno dei prodotti siamesi, cui dopo il riso e lo zucchero è riservato un grande avvenire, è il legno, possedendo il Siam foreste e qualità di legni ricercati nelle arti dell'ebanista e dello stipettaio, principalmente il *teak*.

Gli altri principali articoli d'esportazione, sono: il cotone, il sesamo, il pepe, i salmoni, il cardamone, l'olio di cocco, la seta grezza, lo stagno, i denti di elefante, l'*arèk*, il *bétel*, i nidi d'uccelli, la gommalaacca, la canna d'India, il sale, la cera ecc.

Le importazioni consistono in seterie, drappi, tele, prodotti da coltellinaio, the, frutti, confetti, gioielli.

È a Bangkok, che possiede un bel porto, dove si svolge pressochè tutto il commercio del Siam.

I siamesi mantengono importanti relazioni commerciali colla Cina, di cui le giunche (navi a vela dell'estremo Oriente) sono di 5 a 600 tonnellate e, qualche volta di mille; le giunche siamesi vanno sino a Singapore e nelle isole vicine.

Dopo i chinesi, le popolazioni che fanno il maggior commercio col Siam, sono gli inglesi e i francesi ed i portoghesi.

La bandiera francese occupa il quarto posto nel porto di Bangkok.

Sopra i 6,300,000 abitanti che il Siam conta, i Siamesi, propriamente detti, non costituiscono la terza parte della popolazione; il resto si compone di malesi, di campodiani, di abitanti di Laos, e soprattutto di chinesi.

La tradizione fa risalire l'origine dei Siamesi ai popoli del Laos, ai quali essi rassomigliano nella loro fisionomia.

Sono piccolissimi, ma robusti; hanno il viso largo, gli zigomi prominenti, gli occhi obliqui, la bocca larga, la mascella inferiore grande e grossa, le labbra spesse, la tinta olivastro e lucida (ossia della lucentezza untuosa del cuoio).

Essi hanno il costume d'annerirsi i denti e, molti di essi, vi adattano dell'oro. Sono di costumi più dolci e più puliti di tutti gli abitanti dell'Indocina; sono vani, artificiosi, ossequiosi, avari; fumano molto e giocano, qualche volta colle loro donne e col loro fanciulli. Il giuoco degli scacchi è quello che preferiscono.

Essi amano con passione i combattimenti dei galli, dei cani, ed i curiosi combattimenti che hanno luogo fra piccoli pesci rossostrati di natura bellicossima. In tutte le feste figurano regate; la musica ed il teatro ispirano ai Siamesi un gusto vivissimo. La religione dominante è il buddismo; i preti mantengono il celibato. I templi o pagode contengono statue gigantesche e sono di una grande ricchezza; l'oro vi è prodigato in maniera incredibile.

I Siamesi sono superstiziosi ed hanno paura delle eclissi.

Le loro superstizioni non hanno alcun rapporto colle credenze religiose: bene spesso invece, sono ad esse radicalmente opposte, poichè le dottrine di Buddha le proscrivono severamente; ma a dispetto di queste medesime dottrine, il brahmanismo indiano ha introdotto presso il popolo, generalmente ignorante e naturalmente portato al misticismo ed al soprannaturale, certe credenze grossolane le quali tendono sia a spiegare i fenomeni naturali, sia a scongiurare la cattiva sorte, sia infine, a dare un senso ai sogni, ai cambiamenti di temperatura ecc.

E così che, oltre gli astrologhi reali, esistono individui chiamati *modus*, che il popolo paga e consulta sugli affari giornalieri, sui risultati delle speculazioni commerciali, sui progetti di matrimoni, sull'epoca favorevole al taglio dei capelli, su d'un viaggio da intraprendersi, sulla maniera di guadagnare al giuoco, di recuperare un valore perduto o rubato ecc. ecc.

Sulla capitale Bangkok posta sul gran fiume Mekong, la cui riva sinistra i francesi vorrebbero sgombrata dai siamesi, diremo qualcosa in altro articolo.

UN ARRESTO IMPORTANTISSIMO

Mandano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Nello scorso Aprile certo Ferdinando Lonston venne derubato al caffè della Stazione delle valigie contenenti un milione di lire in cartelle.

Pochi giorni dopo ricevette una lettera firmata *Gli anarchici rivoluzionari*, che chiedevano 5000 lire per il riscatto.

Iersera si scoprirono i ladri.

consumati agli alberghi di Genova, Torino, Milano e Roma.

L'arresto avvenne all'albergo di Santa Caterina ove si rinvenne la valigia derubata senza le cartelle.

UN SINDACO CHE TIEN MANO AI BRIGANTI

È il sig. Pietro Castiglioni, Sindaco del Comune di Farnese, in provincia di Roma. Ecco infatti il testo della relazione al Re, che precede il decreto di destituzione del Sindaco stesso:

SIRE,
Con sentenza 11 corrente luglio il sig. Castiglioni Pietro, già sospeso a tempo indeterminato dalla carica di Sindaco di Farnese, è stato dal Tribunale di Viterbo condannato a 6 mesi di detenzione, quale favoreggiatore dei banditi Tiburzi e Fioravanti.

Dopo tale condanna non potendo il Castiglioni essere restituito al delicato ufficio di Sindaco di Farnese, compio il dovere di sottoporre all'Augusta firma della M. V. il decreto che ne pronunzia la rimozione.

Il ministro - GIOLITTI.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — Ieri sera, la *Riforma* diceva fondata la voce che si sospenderebbero le grandi manovre in Piemonte, causa la salute pubblica.

Secondo le mie informazioni, pur essendo in fondo vera, la smentita sarebbe troppo assoluta. Una decisione non fu ancora presa; ma so che venne già ventilata la questione se convenga sospendere le grandi manovre. Dipenderà naturalmente dalle circostanze prendere l'una o l'altra decisione. Nei circoli militari, si ritiene assai probabile che prevalga la sospensione.

Oggi il Papa ha ricevuto la Commissione delle Scuole Clericali di Roma. Venne comunicata al Pontefice la relazione sull'andamento dell'istruzione clericale nell'anno scolastico 1892-93, dimostrante come l'insegnamento, favorevole dal Vaticano, andò propagandosi. Di ciò il Papa si è dichiarato assai soddisfatto.

Genova, 26. — Domani sera nella sala Sivori, sono convocati in assemblea gli eserciti e gli industriali per deliberare sui provvedimenti da attuarsi provvisoriamente per sopprimere alla mancanza di spezzati d'argento.

Torino, 27. — Nemmeno oggi è arrivato il processo mezzo milione di spezzati e quindi gli esercenti minacciano di prendere delle gravi decisioni.

Il sergente dei bersaglieri Riccardo durante una manovra al Moncenisio ebbe ferito il capo essendogli scoppiato il fucile.

Urbino, 27. — I radicali, contro il candidato ministeriale ing. Martorelli, hanno proclamato la candidatura dell'on. Imbriani.

Ancona, 27. — A Fermo certo Bindi Ferruccio, pisano, trentenne, presso la propria abitazione, dopo breve questione avuta per antichi attriti, con certi Frizzotti, padre e figlio, veniva da quest'ultimo freddato a colpi di coltello.

Tanto l'uccello come l'omicida facevano i coccia.

I Frizzotti furono arrestati.

Brescia, 27. — Vuolsi che stasera o domattina giunga a Brescia l'on. Cavallotti per assistere innanzi a questa Corte d'Appello, alla discussione della nota causa fra il Cavallotti stesso e Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Ad ogni modo domani la discussione della lite avrà luogo. Relatore della causa sarà il Della Vecchia, magistrato distintissimo. Rappresentano Cavallotti gli avvocati Achille Finzi e Pavoni senatore Giovanni. Il Luzio è difeso dagli avvocati Mantovani, Nova e Cavaglia.

(La Sera).

CRONACA DELLA PROVINCIA

Asilo-Giardino di Montagnana

(Corrisp. particolare del Comune)
Montagnana, 27 luglio
Nel periodico didattico-letterario *Aristide Gabelli* abbiamo letta in questi giorni una relazione dell'egregio A. Bucchi, regio ispettore scolastico del circondario, che riguarda un importante Istituto di questa cittadella, e che porta per titolo «Una lezione all'Asilo-Giardino per l'infanzia di Montagnana».

Nel lavoro pregevole del dotto e facendo pedagogista si rispecchiano tutto quello spirito acuto e profondo d'osservazione e quell'amore all'educazione infantile che tanto rendono benemerito degli studi lo stimatissimo uomo che passò la più gran parte della vita fra libri e banchi scolastici.

Per rendersi giudice sicuro di uno stabilimento educativo, bisogna starvi in esso che poi, e l'esimio prof. Bucchi per una giornata volle vivere in questo Asilo dei piccoli convittori per poter poi con tutta scrupolosa di particolari rendere dello svolgimento delle occupazioni dei bimbi durante la giornata.

Artista-poeta nell'animo, con tocchi di nello magistrale, dopo avere descritto con gantanti frasi l'edificio scolastico, fa la genuina del come passa la sua giornata di bimbi dall'ingresso all'uscita dell'Istituto e tragga profitto agevole e piacevole da tutto quanto con studio adatto gli apparecchiato d'intorno.

Di questo Istituto cittadino che onora solo la civiltà e la filantropia del paese, annoverato altresì fra i migliori del regno me lo ebbero a dichiarare eminenti specialisti non si poteva scrivere con maggiore verità particolari e vivezza di tinte, poichè messo nella debita luce, dal medico dott. Vitali, che le cure più amorevoli e pazienti spende attorno all'infanzia, alla giungla militare in cui si grida: *Viva il Re, viva la graziosa Regina*.

Ma quello che più importa si è che è fatto toccar da mano il gran bene morale fisico che ne ridonda ai fortunati frequentatori dell'Istituto.

Il chiaro scrittore colla sua lezione allo sio che può giovare moltissimo a tutte le persone che si dedicano con intelletto d'arte all'insegnamento negli Asili-giardini anche ad incoraggiare con meriti e elogi distinte maestre-giardiniere che consacran ogni loro attività al bene educativo di questa prima infanzia.

La brava sig. Zocchi mente direttiva stabilimento è tratteggiata come il capo e così pure le distinte maestre signorine Pello e Sartori sono lodate quali valenti laboratrici dell'educazione fisico-morale viene impartita grado grado nell'Istituto.

Entusiastato di questo indirizzo educazione infantile che corrisponde al desideratum, il brillante scrittore lancia un'apoteosi così viva contro le sequaci dei vecchi sistemi che non possiamo a meno di chiudere questi cenni senza riportarla per intero, poichè una triste fotografia di certi ambienti che pure più volte vedemmo e deplorammo.

«O streghe ipocrite che rubate al poveri figli e le seppellite là dove raggio di non giunge né libera aria si muove, che fra il chiasso e le minacce fate il biasciare e strapazzar preghiere, lizzate il sentimento, incriniate l'immaginazione, abbattete la fede, preparate i fanalotti del tempo; esose malande, siete la preziosità, infuata opera non sfruttate le debolezze delle plebi, o altri negromanti ne sfruttano le forze, rovinare intere generazioni».

L'esimio pedagogista con questa pubblicazione ha raggiunto due scopi del pari lodevoli: quello di avere accresciuta fama all'Istituto-modello, e di avere autorevolmente segnalato alla filantropia pubblica uno stabilimento a base della più illuminata carità e per molto meritevole di essere sussidiato dal paese e dal Governo.

All'ottimo Ispettore che con sapere ed accia rende piacevoli i suoi scritti mandando i più sinceri ringraziamenti ed auguri di speedo avvenire.

CRONACA DELLA CITTÀ

Bollettino dell'istruzione.

Riportiamo queste disposizioni: il bollettino pubblicato dal Ministero dell'istruzione pubblica reca: I professori Perillo Ardigò si nominarono presidi nella Facoltà di giurisprudenza e di filosofia. Aumentò il sessennio a Palesa, bidello dell'Università di Padova. Bellavitis fu nominato assistente alla Scuola di applicazione degli ingegneri di Padova. Barosa, ispettore a Portogruaro, fu trasferito ad Aosta.

Società «Dante Alighieri».

Fu firmato il decreto che erige in ente morale la Società *Dante Alighieri*.

Alla Stazione.

Alle 1.11 di ieri passava col treno diretto Venezia per la nostra Stazione S. E. il Co. trammiraglio Racchia, Ministro della Marina S. E. viaggiava in forma affatto privata.

Dopo breve tempo dal suo arrivo a Venezia il ministro Racchia, accompagnato dal ce-ammiraglio Noce, dott. Roberto Galliputo di Chioggia, e cav. Corsi, si recò a visitare l'arsenale.

Nel pomeriggio di domani partirà per Chioggia; vi arriverà alle 5; alle 6 presenzierà al varo del brigantino in acciaio S. Domenico costruito nel cantiere dei f.lli Poli; la sera ritornerà a Venezia, per ripartire, durante la notte per Roma.

L'apertura dell'Università.
 Un manifesto dell'illustre prof. Ferraris Rettore della nostra Università ci annuncia che l'anno scolastico 1893-94 si aprirà il giorno 15 dell'ottobre p. v.
 L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il giorno 5 novembre dal cav. *Pierandrea Saccardo* professore ordinario di botanica.
 Le lezioni cominceranno il 6 dello stesso mese.
 Per oggi ci accontentiamo di questi accenti soltanto, riserbando di dare domani le intere disposizioni del manifesto.

Scuole Elementari.
 Il sussidio di L. 27034 agli insegnanti delle Scuole elementari si ripartì: Belluno L. 2.359, Padova L. 3.619, Rovigo L. 2.031, Treviso L. 4.424, Udine L. 5.417, Venezia L. 2.477, Verona L. 4.594 e Vicenza L. 4.435. Il fondo di L. 26.480 per le visite alle Scuole elementari si ripartì: Belluno L. 3.100, Padova lire 3.400, Rovigo L. 2.500, Treviso L. 3.700, Udine L. 5.700, Venezia L. 2.500, Verona lire 4.500 e Vicenza L. 4.200.

Povertà vera.
 Raccolte dal nostro Giornale:
 T. S. L. 5,00
 Somma precedente » 61,50
 Totale L. 66,50

Arti e industrie cittadine.
 Ci scrivono in data di ieri, 27:
 Questa mane alle ore 10 nella R. Prefettura di Rovigo si tenne un'asta per un importo di L. 29140 per l'applicazione di Porte a vento in ferro nel sostegno Torneva all'incile del Canale di Loreo, da eseguirsi entro cento giorni.

Al concorso si presentarono N. 8 imprenditori con le schede segrete, e dallo scrutinio risultarono:

1. Bergamo Giovanni di Rovigo, con un ribasso del 10,87 0/0;
2. Officina Alfonsi Alessandro fuori Porta S. Giovanni idem 18,07 0/0;
3. Officina Forsato di Adria, idem 1,50 0/0;
4. Imprenditore Rubello di Padova, idem 15,60 0/0;
5. Società Veneta di Padova idem 24,90 0/0;
6. Società Veneta di Treviso, idem 8,50;
7. Off. Visentini di Treviso idem 15,50 0/0;
8. Officina Cervini Carlo di Verona, idem 10,10 0/0.

Da un'occhiata si vede ben chiaro che i padovani portarono la vittoria e speriamo che la avventire si presentino l'occasione per cifre molto più rilevanti e sono certo che non si lasceranno sfuggire i lavori.

Bagnatura stradale.
 Riceviamo la letterina seguente. Trovandola giustificatissima, la pubblichiamo.
 Eccola:

Caro Cronista,
 Padova, 27 - 7 - '93.
 Stamane sono uscito di casa avanti le 5 ed ho potuto rilevare un inconveniente che, specialmente in questa stagione così calda e colla minaccia per di più che ci sta sospesa di una visitina del colera, è deplorevolissimo.

Gli spazzini ben prima che escano fuori i carri per l'innaffamento delle strade, cominciano l'opera loro, sollevando nubi di polvere che, oltre ad essere noiosissima ai passanti, è in linea d'igiene, perniciosissima, poi quando le vie sono già spazzate, allora si innaffano, quasi che il buon senso stesso non ci dicesse che l'innaffamento deve precedere la spazzatura.

Se non mi credete, signori del Municipio, provate ad alzarvi una mattina all'alba verificate l'inconveniente e poi è sperabile provvederete.

UN ASSIDUO
 del « Comune »

Giardino d'infanzia.
 Dietro cortese invito intervenimmo ieri al saggio finale dato dalla signora Maddalena Graziani ved. Zuliani, che tiene a Santa Sofia un prospero Giardino d'Infanzia.
 Passammo davvero due ore deliziose.

Già prima delle ore 4 pom, il giardino si andava man mano popolando; era una festa di rosei bimbi e di vezzose mammine, gli uni giulivi per la loro festa, le altre felici per i progressi dei bambini.

Lo svariato programma seguì con perfetto ordine, grazie la solita attività della direttrice del giardino e della brava coadiuvatrice signorina Gina Zagato.

Dopo due graziose parole d'introduzione, recitate da uno di quei cari bimbi, seguì la preghiera, il saluto alla bandiera nazionale - per coro, esercizi di ginnastica ed una marcia.
 A questa prima parte tennero dietro esercizi d'insegnamento pratico e lezioni sulla lavagna, un dialoghetto recitato da tre bimbi che parevano tre amori, e giochi svariati in fine una marcia dopo la quale tutti i bimbi furono regalati di bei doni.
 Il saggio e la festa ebbero piena e brillante riuscita, ed è con somma compiacenza che

vediamo sorgere e prosperare nella nostra città questo nuovo giardino che dà, fin d'ora, così ottimi risultati.

Porgiamo quindi le nostre più sincere congratulazioni alla esimia direttrice signora Graziani e alla brava signorina Zagato, e raccomandiamo il giardino a tutti quei babbi e mamme che amano per i loro bimbi una educazione coscienziosa, schietta e sincera, e un metodo d'insegnamento che - pur non essendo pedante - soddisfa pienamente a tutti i moderni acquisti della scienza didattica.

Un po' più di luce.
 Questo motto « un po' più di luce » rimasto celebre quando fu applicato alle rivelazioni della politica, torna in campo necessariamente quando si tratta d'illuminare i locali di quegli esercizi, dove, secondo l'uso, i cittadini più spesso si raccolgono a conversazione.
 Bisogna esser giusti. A Padova gli esercizi, specialmente quelli di caffè, sono quasi tutti bene illuminati: ce n'è però qualcuno, anche nel centro della città, che ha bisogno di un cambiamento nel sistema d'illuminazione, o almeno di un aumento nelle fiammelle attuali.

Per esempio il *Caffè della Posta*, che non lascia niente a desiderare per servizio, per qualità dei generi e per abbondanza di giornali, è un po' deficiente in fatto d'illuminazione, ma ora ci consta che i signori proprietari dello stabile sono intenzionati d'introdurre delle modificazioni anche sotto questo riguardo; e faranno benissimo, trattandosi di un caffè posto in luogo così centrale, di fronte a Pedrocchi e presso il teatro Garibaldi; un caffè che gode meritatamente il beneficio di un'entusiasmata clientela.

L'igiene a Padova.
 Chi conosce le disposizioni municipali di questi ultimi tempi in previsione di malattie contagiose, non può che approvare l'operato del Municipio.

Le precauzioni ognuno lo sa non sono mai troppe, ma, grazie a Dio, per ora non sono nulla più nulla meno di precauzioni.
 Ond'è che bisogna rassicurare la cittadinanza, la quale deve sapere che le condizioni sanitarie di Padova sono eccellenti.
 Questo è un buon conforto.

Per uno studente.
 La Congregazione di Carità di Venezia amministratrice della Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, apre il concorso a tutto 31 agosto p. v. ad un sussidio annuo di L. 545,71 per l'anno scolastico 1893-94 e per gli anni successivi secondo la istituzione del nob. Ottaviano Maria Zorzi, a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Circolo Filodrammatico.
 Siamo lieti di poter dare il programma del privato trattamento di beneficenza a favore di due artisti drammatici disoccupate signore Mazzi, che avrà luogo nella sera di domenica p. v. Si rappresenta nella parte prima: *Un amoretto de Goldoni a Feltre* replicato a generale richiesta.

Ognuno sa che questa è una commedia assai geniale in un atto di Libero Pilotto ed è scritta in dialetto veneziano.
 Nella parte seconda, si darà: *La serva, el prete, el contadin* commedia brillantissima in un atto, e nella parte terza: *La signorina*, un monologo in versi Martelliani di A. Prodoci, sostenuta dalla sig. Mazzi Albertina.
 Chiuderà lo spettacolo la brillante Scena musicale: *L'arrivo di Scatza* sostenuta dai sigg. Manfron - Carrari - Toniolo.

Si noti che le sedie saranno vendibili nei giorni 27, 28, e 29 corr., presso il sig. Sante Poletto, parrucchiere a S. Andrea.

Terremoto.
 Si ha da Foggia, 27:
 A San Giovanni Rotondo, sul versante del Gargano, opposto alla borgata Mattinata, oggi alle 4.50 pom. fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e con movimento finale sussultorio. La scossa è durata circa dieci secondi. La popolazione è allarmata.

Memoriale di Sant'Elena.
 È opera del Conte di Las-Cases compagno di prigionia a Napoleone I.

Sono uscite dalla Tipografia Editrice VERRI di Milano le due prime dispense di questa celebre opera ormai esaurita e che fruttò due milioni di franchi al suo autore. Le illustrazioni sono splendide e furono tratte dalla prima edizione, coi ritratti dell'epoca, e le celebri battaglie riprodotte dai quadri di ORAZIO VERNET.

Escono due dispense alla settimana di questa interessante storia che pare un romanzo. Ogni dispensa costa L. 10. Abbonamento alle prime 50 dispense lire 4. Dirigersi alla Tip. ed. VERRI di Milano, che ormai può considerarsi una fra le prime Case editrici d'Italia.

Malore improvviso.
 Riceviamo in questo istante la dolorosa notizia che il cav. *Antonio Canella* della Società Veneta fu colto da malore improvviso.
 Trovasi in uno stato relativamente grave.
 Facciamo voti perchè ogni pericolo si scongiuri.
 Ore 11 ant.

In questo momento ci viene telefonata la triste notizia della morte del nostro carissimo amico *Antonio Canella*.

Concerto al Bassanello.
 La pioggia ha fatto fuggire gli accorsi al concerto.
 Una marcia ed un buon ballabile erano ormai suonati, e la serata si preparava deliziosa e geniale.
 La pioggia fu troppo cattiva! Meno male che del tempo per divertirci ancora ce n'è d'avanzo!
 Il bravo Nanei saprà approfittarne.

Bambina che cade in canale.
 Ieri mattina alle ore 6 la ragazzetta Ernesta Faggiani, d'anni 10, giocando con altra compagne lungo il canale di Pontecorvo ai Santonini, vi cadde dentro dove sarebbe annegata se non si fosse gettato nell'acqua il calzolaio Scheldi Barnaba traendola a salvamento.

Banda del Comune di Padova.
 Programma del concerto che darà la Banda cittadina la sera del 28 dalle 8 alle 10 p. in Piazza Unità d'Italia.
 1. Polka - *Scheggia di Carnevale* - Zaverthal
 2. Sinfonia - *Aurora di Nevers* - Sinico.
 3. Mazurka - *Per Te!* - Correr.
 4. Atto II, parte 2 a - *La Forza del Destino* - Verdi
 5. Valzer - *Violettes* - Waldteufel.
 6. Pot-pourri - *Faust* - Gounod.
 7. Marcia - *Buon augurio* - Palumbo.

Bagni e Teatri

ALLA TERZA DEL RIGOLETTO

Battaglia, 27
 (G.R.) Il teatro era rigurgitante. Molti monsellens giunti con un elegante galleggiante e la loro brava musica.

Padova era benissimo rappresentata, coi suoi bei fiori del gentil sesso, che facevano larga mostra nella sala teatrale.

Distinto artista Cesarotto; grandissimo applauso alla sua uscita, cantò stupendamente entusiasmando - replicò il duetto - *Si vendetta* e il quartetto.

Insistenti chiamate ebbe pure la Venturini - splendida *Giuda* - che sorprese per la dolcezza e la precisione del canto.
 Dimostrazioni vivissime ebbe Volabele, dalla bella voce e dal canto appassionato.
 Brava la sig.a Carnevallini, sempre più affascinante e disinvolta sulla scena.

Impareggiabile il Campello, un *Monteone* ed un ottimo *Sparafucile*. Ebbe ovazioni fragorose e bissò il duetto col baritone.
 Inappuntabile il quartetto; fu bissato fra replicati applausi.

Stupenda la direzione dell'orchestra e l'esecuzione; li complimenti ed i cori benissimo.
 Per sabato avremo la quarta rappresentazione. Si spera in un altro bel teatrone.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia vivamente la Spettabile Società d'Assicurazioni *DANUBIO* per la correttezza colla quale liquidò e pagò il danno da esso sofferto, sebbene fosse decaduto da qualsiasi diritto a risarcimento per mancata dichiarazione di trasporto degli enti danneggiati.
 Padova, li 27 Luglio 1893.
 GUALTIERI PIETRO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 27		Padova, 28 luglio 1893	
Rendita contanti	94,60	Rendita fr. 3 0/0	97,50
Rendita per fine	299,50	Idem 3 0/0 perp.	97,62
Banca Generale	440,-	Idem 4 1/2 0/0	106,55
Credito mobiliare	440,-	Idem ital. 5 0/0	87,-
Azioni S. Acqua Pia 1098,-		Cambio s. Londra	25,22
Azioni S. Immobiliare	30,-	Consolidati ingl.	98 3/4
Parigi a 3 mesi	30,-	Obblig. Lombard	316,75
Londra a 3 mesi	30,-	Cambio Italia	7 3/8
		Rendita turca	21,65
		Banca di Parigi	417,30
		Tunisi nuove	477,50
		Egitiano 6 0/0	500,-
		Rendita ungherese	99,53
		Rendita spagnuola	61,97
		Banca sconto Parigi	117,50
		Banca Ottomana	559,93
		Credito Fondiario	95,-
		Azioni Suez	264,-
		Azioni Panama	17,50
		Lotfi turchi	65,50
		Ferrovie meridionali	387,50
		Prestito russo	77,30
		Prestito portoghese	82,-
		Venezia 27	
Rendita italiana	94,70	Rend. in carta	97,30
Azioni Banca Veneta	240,-	in argento	96,85
Società Veneta	237,-	in oro	148,80
Cot. Venez.	237,-	sonza imp.	96,40
Obblig. prest. venez.	26,-	Azioni della Banca	980,-
		Stab. di cred.	344,25
		Londra	125 1/2
		Zecchini imp.	587,-
		Napoleont d'oro	9,81 1/2
		Berlino 27	
		Mobiliare evov	201,60
		Austriache	42,-
		Lombard	87,50
		Rendita Italiana	87,50
		Londra 27	
		Inglese	98 3/4
		Italiano	86 3/4
		Cambio Francia	108,10
		Germania	132 3/8

L'Associazione contro l'Accattonaggio
 PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA
 tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomanda
S'impia chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 1 alle 11 unti, ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

SCIARADA
 È sommità il primiero,
 L'altro giocando va;
 Il genio dell'intero
 Il cor balzar mi fa.
Spiagione della Sciarada precedente
 GABBIA-NO

LA VARIETÀ

Il compleanno di Carducci
 Telegrafano da Castiglione dei Pepoli 27, al *Resto del Carlino*:
 Oggi ricorrendo il compleanno dell'illustre poeta Carducci pervennero telegrammi da tutte le parti d'Italia. Vi fu un banchetto allo stabilimento idroterapico che era tutto adorno di fiori.
 Sul tardi si fece al Carducci una dimostrazione entusiastica.
 Le autorità e l'intero paese vi parteciparono: un indirizzo affettuoso gli venne presentato dalla colonia dei bagnanti, gradito dal sommo poeta, il quale rispose con un discorso splendido e ispirato accolto da frenetici applausi.
 La festa continua mentre telegrafo, con musica e ballo.

Nostre informazioni

La questione degli spezzati va prendendo di ora in ora un carattere sempre più molesto.

Il commercio minuto è quello che ne risente il maggior danno.

Assicurasi che siano giunte al ministero vive lagnanze da parte di qualcuno dei municipi più importanti ai quali era stato promesso fino dal mese scorso di adottare qualche opportuno ripiego.

I dispacci di questa mattina parlano della deliberazione presa di emettere nuova moneta di rame e d'argento del valore di 25 centesimi.

E' indubitato che le attuali ristrettezze del numerario richiedono immediati provvedimenti, mentre finora il ministero non ha saputo dare che parole.

Le notizie sanitarie d'oggi nulla presentano di allarmante.

Si nota una trascuratezza nelle autorità, che avrebbero l'incarico di calmare le fallaci apprensioni del pubblico.

Nostri dispacci particolari

L'affare del riso
 ROMA, 28, ore 7.20 a.
 La commissione d'inchiesta per l'affare del riso della ditta Pinto di Novara domandò dei nuovi documenti al governo.
 Per compire le indagini, alla commissione occorrerà ancora un mese.

Nuovi spezzati
 ROMA, 28, ore 8.35 a.
 La *Riforma* conferma la notizia che si annunciano delle nuove monete d'argento e di rame da 25 centesimi.

Legge bancaria al Senato
 La relazione del senatore Barsanti circa la legge bancaria è breve e concisa.
 La prima parte già si trova in tipografia e la seconda vi andrà forse domani.

Dopo che sarà stata distribuita ai senatori passeranno quattro giorni prima della discussione, volendosi evitare si possa dire che il Senato fu colto di sorpresa.

Francia e Italia
 Gli spezzati d'argento
 ROMA, 28, ore 40 a.

Notizie private, ma sicurissime, da Parigi fanno sapere che nella questione della nazionalizzazione degli spezzati d'argento, il governo francese segue la stessa tattica che segue per trattato di commercio.

Ufficiosamente dice che sarebbe favorevole, ma bisogna tener conto dell'ambiente parlamentare che non è favorevole a tutto ciò che riguarda l'Italia. Avvingasi che durante il periodo elettorale, tanto meno pensa il governo francese di urtare l'opinione pubblica, che si urta facilmente e vivacemente contro di noi.

Così temporeggiando, il governo francese sa e gode di accrescere i danni che ci reca la mancanza degli spezzati d'argento, e, calcolando la necessità dello scioglimento dello lega latina, preferisce di spingerci anche

questa volta, ad essere noi i primi alla denuncia della lega stessa.
 Ed è probabile che il governo francese riesca nel suo intento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
 29 Luglio 1893
A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.5	754.6	756.6
Termometro centigr.	+26.3	+28.9	+21.9
Tensione del vap. acq.	14.6	11.9	14.7
Umidità relativa	57	40	75
Direzione del vento	ENE	SE	N
Velocità chil. orar. del vento	11	18	19
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
 Temperatura massima = + 29.3
 minima = + 19.8
Acqua caduta dal cielo
 dalle 9 pom. del 27 alle 9 ant. del 28 mill. 0.7

F. BELTRAME Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli gerente resp.

I GIORNALI DI GENOVA

pubblicano:
Il vincitore delle 100.000 Lire
 DELLA LOTTERIA ITALO-AMERICANA
 Finalmente il possessore del biglietto vincente il premio di 100.000 lire della Lotteria Italo-Americana si è fatto vivo.
 Il 14 corrente infatti, un individuo che dagli abiti e dal portamento aveva l'apparenza di un contadino, si presentò alla Banca dei signori Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, per esigere la cospicua somma.
 Naturalmente lo sconosciuto, il quale non volle declinare a nessun costo il suo nome, presentò il biglietto vincente: un biglietto recante i cinque numeri che corrono dal 2.492.201 al 2.492.265, tra i quali si trova appunto quello che vinse il primo premio all'estrazione del 30 aprile scorso, cioè il 2.492.264.

Il biglietto era insidiatore parecchio; esso infatti presentava macchie d'unto e di vino ed era malissimo conservato, il che però non ne diminuì per nulla il valore.

Le 100.000 lire vennero subito pagate dai signori Fratelli Casareto in tanti bei biglietti di banca, che il fortunato incognito intasò tranquillamente e di cui neanche volle lasciar rievocata, con la scusa ch'era illetterato!

I signori Casareto insistettero quanto poterono per vedere di riuscire a conoscere il nome del vincitore, ma a nulla riuscirono, ed in omaggio (che in questo caso però si può ben dire forzato) a quanto sempre dichiararono e dichiarano, di serbare cioè il segreto dei vincitori, dovettero accontentarsi di semplicemente staccare il couponino di vincita dal biglietto e pagarlo!

Ed ecco un fortunato di più in questo infelicitissimo mondo!

Per le richieste dei biglietti rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel 1868) oppure presso i principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno.

AVVISO

Il sottoscritto Rappresentante generale in PADOVA delle Società: *ITALIA - LA REALE - NORWICH UNION* assicurazioni incendi, trasporti, grandine, vita e casi fortuiti, avverte di aver trasportato il proprio Ufficio da Via dei Servi a *Via Selciato del Santo N. 4011.*

Giacomo Levi-Cases

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306
 Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
 Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.
 Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1,00
 Una Doccia L. 0,75
 Abbonamento per 15 bagni L. 12,00
 » doccie L. 8,50
 » trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

Smarrimento

Ieri sera alle 5 e mezza, fu smarrito un anello d'oro da Piazza dei Signori a Pedrocchi.
 Chi lo recapitasse al Giornale, riceverà mancia competente.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarlo. La mobilità della testa di questo Cinto Regulatori, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli insperiti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione solenne da altri cinti, egli può morirne in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regulatori del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiechiosita imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccellente Acqua
da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

Rappresentante nel Veneto
Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA

Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



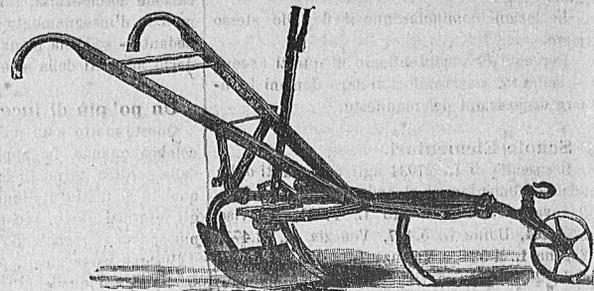
BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO
Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI
Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



Zappa Coltivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48, Bologna (Italia).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo splen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del quart.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	diretto 6, — » 7,20 »	omn. 6, — » 7,20 »
» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	» 1,30 p. 4, — »	» 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12, 5 p. 1,15 p.	» 5,30 » 8, — »	» 4,44 » 7,14 »
dir. mo 11,46 » 12,20 p.	diretto 1,55 » 2,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3, 4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	misto 4,15 » 5,35 »		
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7, 8 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	dir. mo 7, 5 » 7,39 »		
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12, 8 a.		

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.	misto 8,19 » 10, 9 »	» 3, 2 p. 4,52 p.
misto 7,45 » 9,33 »	» 2,16 p. 4,17 p.	omn. 7,13 » 9, 4 »	
» 2,16 p. 4,17 p.	omn. 6,40 » 8,32 p.		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, — a. 7,39 a.	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, — p.
» 6,30 » 8, 8 »	» 4,22 p. 6, — »		

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.	misto 7,59 » 10,32 »	» 2,46 p. 5, — p.
» 7,55 » 9,43 »	omn. 7,59 » 10,32 »	» 2,46 p. 5, — p.	omn. 7, 9 » 9,16 »
omn. 2,15 p. 4,31 p.	» 6,22 » 8,36 »		

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.	misto 11, — » 11,32 »	» 1, 5 p. 1,37 p.
misto 8,45 » 9,13 »	» 1, 5 p. 1,37 p.	omn. 3,55 » 4,23 »	» 8,36 » 9, — »
omn. 12, — m. 12,26 p.	misto 2,45 p. 3,13 p.	» 8,36 » 9, — »	» 9,50 » 10,18 »
misto 2,45 p. 3,13 p.	» 7,25 » 7,53 »		
» 9,10 » 9,34 »	» 9,10 » 9,34 »		

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a. 7, — a.	misto 7,15 a. 8,15 a.	» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »		

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.	misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
» 6,12 » 7,56 »	omn. 8,33 » 10,10 »		

F. BONATELLI
 Elementi di Psicologia e Logica
P. SELVATICO
 GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
F. SACCHETTO
 PADOVA

1893
 PUBBLICAZIONI
 DELLA
 Premiata Tipografia Editrice

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA

Monaca assassina

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche
Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
tutta Italia Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ MALTO - MILANO

ABBONAMENTO

al «Comune» giornale di Padova
Lire 16 annue

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue